



# LA PAGINA DI OASIVERDE

## ASINO CHI RAGLIA!

*Non fate i Somarinesi, aggregatevi!*

L'asino, addomesticato ancor prima del cavallo circa 7000 anni fa, è sempre stato a fianco dell'uomo, che lo ha utilizzato per molteplici funzioni quali: soma, traino, sella, trasporto e lavoro in ambito contadino ma anche bellico-militare. La sua presenza divenne una caratteristica

al fianco della gente semplice delle campagne, delle persone povere, dei contadini, dei mercanti, di intere famiglie, come primo compagno di viaggio nel tiro del carro o per la produzione di latte (in ridotte quantità ma di grandissima qualità biologica).



Spesso però a causa della sua natura forte e robusta ma anche sobria e frugale, è stato trattato con minor cura e maggior durezza rispetto ad altri animali domestici, attraverso forme di sfruttamento delle sue doti di adattamento alla fatica e di sopportazione.

Più tardi l'industrializzazione e la diffusione di macchine agricole efficienti hanno reso l'asino sempre meno "utile" cosicché in nazioni come l'Italia questo animale oggi rischia l'estinzione.

Oasiverde vuole creare una 'cultura asinina' che svincoli questo nobile animale da quei ruoli che lo hanno visto protagonista sfruttato nel rapporto con l'uomo, per proporre un approccio del tutto nuovo che permetta di scoprirne la sensibilità e l'intelligenza come protagonista vero e non come un semplice strumento animato: innanzitutto scoprendone la storia a livello anche locale, percorrendo con trekking sommessi e semplici passeggiate le antiche mulattiere della Repubblica; in secondo luogo favorendone un approccio didattico-integrativo anche tramite l'onoterapia.

L'asino ha una sua peculiarità che lo rende assolutamente prezioso: è l'unico animale che può unire le qualità del "pet" - piccolo animale da affezione come il cane (si pensi alla pet-therapy) - a quelle dell'animale di dimensioni più grandi (ad esempio il cavallo) che permette di sviluppare anche attività sull'animale stesso. Con l'asino si possono fare tutte le attività tipiche del contatto col pet: spazzolarlo, accarezzarlo, dargli da mangiare, passeggiare al suo fianco tenendolo per la capezza, giocare insieme, (e qualche "pacca" sulla groppa o sul collo per sbaglio troppo energica, sarà percepita con disinteresse da parte dell'animale grazie alla sua indole paziente); ma al tempo stesso ci si potrà montare sopra, farsi portare, lavorare sulla monta a pelo. Abbiamo quindi una duplice esperienza: nella prima le sensazioni da "pet" permettono che la persona si senta accolta dall'animale, mentre nella seconda sarà l'animale ad accogliere noi.

Inoltre l'asino trasmette un senso di serenità, è di piccola mole e di indole tranquilla: davanti ad un pericolo sia esso un rumore o una situazione di confusione la sua reazione è quella di fermarsi, trasmettendo un senso di sicurezza. Infatti rientra nella classificazione dei "predati", ma a differenza dell'amico cavallo che sfrutta la sua atleticità per scappare dai pericoli, l'asino punta tutto sulla sua staticità e determinazione. Anche la conformazione anatomica della

scapola, in particolare la sua inclinazione rispetto all'omero nell'articolazione della spalla, evidenzia come il cavallo sia strutturato per un gesto atletico di estensione dell'arto e quindi di corsa mentre l'asino abbia una struttura più dedicata al passo corto con la possibilità di gestire carichi maggiori.

L'asino fa da mediatore ideale tra i bambini e la natura: in un bosco riesce senza parola alcuna a trasmettere attraverso la dolcezza, la sensibilità, il passo lento e lo spirito di osservazione, il modo giusto di avvicinarsi al verde e la natura, insegnando all'uomo come esso non sia unico abitante di questo pianeta ma come in realtà siamo circondati da esseri viventi che hanno bisogno di rispetto e considerazione. Qui siamo noi ad imparare dagli asini.

Chi ha già visitato Oasiverde è sicuramente a conoscenza dei problemi

logistici dell'accesso all'area, tuttora irrisolti. A questo proposito abbiamo scoperto un'altra apprezzabile qualità dei nostri asini. Essendo infatti sempre stata rimandata la possibilità di collaborare con i bambini delle scuole a causa della mancanza di un accesso adeguato che garantisca anche il raggiungimento da parte dei mezzi di soccorso (ed avendo ormai fatta nostra la pazienza e lo spirito di sopportazione tipica dell'asino), quest'anno siamo decisi a non accettare ulteriori rinvii, con un progetto che asseconi un'altra caratteristica tipica dell'asino che è la **gestibilità**, conducendo direttamente i nostri asini nel cortile delle scuole così da creare attività ludiche in loco che permettano un primo approccio con i nostri animali, ed organizzando passeggiate estive che mettano le famiglie sammarinesi in un contatto più vivo col loro territorio.

Chi ha già visitato Oasiverde è sicuramente a conoscenza dei problemi

logistici dell'accesso all'area, tuttora irrisolti. A questo proposito abbiamo scoperto un'altra apprezzabile qualità dei nostri asini.

Essendo infatti sempre stata rimandata la possibilità di collaborare con i bambini delle scuole a causa della mancanza di un accesso adeguato che garantisca anche il raggiungimento da parte dei mezzi di soccorso (ed avendo ormai fatta nostra la pazienza e lo spirito di sopportazione tipica dell'asino), quest'anno siamo decisi a non accettare ulteriori rinvii, con un progetto che asseconi un'altra caratteristica tipica dell'asino che è la **gestibilità**, conducendo direttamente i nostri asini nel cortile delle scuole così da creare attività ludiche in loco che permettano un primo approccio con i nostri animali, ed organizzando passeggiate estive che mettano le famiglie sammarinesi in un contatto più vivo col loro territorio.



## SALVIAMO GLI ALBERI DI NATALE

*Segnalateci le piante di natale, le ripianteremo nell'Oasi!*

### LA CAMPAGNA È PARTITA!

Non volendo cedere alla logica consumistica dell'"usa e getta" che colpisce anche le festività natalizie, e in linea con la nostra sensibilità ambientalista, pensiamo sia bene evitare che le piante acquistate per allietare le case durante le festività natalizie, quelle piante che per poche settimane sono



il simbolo della festa e della magia natalizia, vengano buttate nei cestini. Così, a chi ci segnalerà la presenza di queste piante a casa sua o fuori dai cassonetti dell'immondizia, i nostri volontari passeranno a prelevare le piante che cercheremo di ripiantare e preservare (cosa non facile, perché chiedendo un parere ad un

nostro amico botanico, ci ha svelato che per evitare che vengano ripiantate, e quindi con l'intenzione di costringere ogni anno ad "usare" piante sempre nuove, i rivenditori di queste pianticelle natalizie: «Calano le radici nell'acqua bollente, oppure le tagliano così corte che non potranno mai essere ripiantate»).

Noi ci proveremo, alcune piante moriranno ma quelle che riusciremo a recuperare verranno trapiantate in vasi con terriccio e substrato di coltivazione adatto, e collocate provvisoriamente presso il nostro centro a Piandavello. Gli alberi verranno control-

lati uno per uno dai nostri consulenti esterni in modo che presentino radici e pane di terra integro e monitorati per il tempo necessario affinché recuperino una buona vitalità garantendogli un buon margine di attecchimento. Le piante che riusciremo a salvare verranno donate (su richiesta scritta) a chi volesse prendersene cura e quelle in esubero saranno piantate all'interno dell'area dell'Oasi assicurando loro un futuro degno della loro natura.

Sarebbe per noi una pena accettare che gli alberi di Natale, per la sola colpa di essere abeti, siano destinati fin dalla nascita a morire giovanissimi e a non avere futuro, e sarebbe triste se l'ultimo luogo di adobbo per questi alberi dovesse essere un cassonetto. Ecco perché, in questo paese dove è più facile constatare "le sfoltite" (vedi parcheggio Queen Outlet - Dogana) di quelle piante che rendono un paese degno del proprio patrimonio naturalistico e del verde pubblico, noi di Oasiverde inoltriamo questo appello a tutti coloro volessero appoggiare questa iniziativa.

per le segnalazioni:  
tel:335.7340580  
oppure info@oasiverdersm.org